Anno XXXII Sabato 19 Luglio 1879 N. 16[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Siccome quasi tutto il centro sinistro, compresi i senatori Dufaure e Laboulaye, si è associato all'opinione del senatore Simon, così temesi oggi con maggior ragione che l'articolo settimo del progetto Ferry dovrà naufragare nel Senato francese.

Fu detto dapprima che il ministero in tal caso si sarebbe dimesso; ora invece si afferma che il ministero resterà, forte dell'appoggio che gli accorda la Camera, la quale continua ad occuparsi, e con manifesto favore, degli altri progetti relativi al pubblico insegnamento.

Mentre il principe Girolamo tiene conferenze con i più importanti personaggi del partito imperialista, e prepara la fondazione (dicono) di parecchi giornali, ai principi d' Orleans si attribuisce l' intenzione di tenere a Ginevra un consiglio di famiglia, di cui è ignoto lo scopo.

Il governo inglese procede in modo assai spiccio e rigoroso contro i funzionari che si recarono a Londra al ricevimento della salma del principe Napoleone e contro quelli che hanno preso parte alle esequie nelle città della Francia.

Il principe Bismark ha presentata al Consiglio dell'impero una proposta per modificare alcuni articoli della costituzione nel senso di estendere fino a sei anni il periodo legislativo e di fissare il bilancio di due anni in due anni.

Queste idee del cancelliere non sono nuove, ma non per questo è stata minore la sorpresa nel mondo politico della Germania, appena si è conosciuto ufficialmente che il cancelliere intende mandarle ad effetto. Si capisce che per il principe Bismark non è più questione di trasportare il centro di gravità del governo da un partito all'altro nel parlamento, ma che egli mira invece a sciogliersi il più possibile dalla rappresentanza nazionale, che compone il Reichstag, mediante le facoltà che vuole ottenere dal Reichsrath, ossia dalla rappresentanza dinastica dei vari Stati dell' impero. Sarebbe questa un' evoluzione ben altrimenti importante che quella dai nazionali-liberali ai centralisti; ma la natura essenzialmente dispotica del principe vi troverebbe largo tornaconto, in specie per la libertà, che il principe e il partito militare ne ricaverebbero, per colorire senza ostacolo alcuni importanti disegni relativi all'esercito.

O sia per far buon viso a mala fortuna; o sia perchè, compiute ormai le elezioni, è inutile premere sui corpi elettorali esagerando pericoli immaginari; fatto sta, che i giornali del partito tedesco in Austria si mostrano più calmi e ragionevoli, e guardano in faccia la situazione con una certa sicurezza.

E fin qui non hanno torto, poichè le forze dei partiti bilanciandosi in parlamento, i *Verfassungstreue* non han motivo di temere riforme troppo radicali per lo stato attuale delle cose. Non v' è dubbio che il governo, al quale importa di fare entrare nel parlamento i boemi, dovrà pure cattivarseli con qualche larghezza, ma questa resterà sempre nei limiti della costituzione. Ciò che si vuole, a giudicarne dalla fisionomia delle elezioni, si è di assicurare e garantire un po' meglio l' eguaglianza dei diritti delle varie nazionalità; ma questo è appunto conforme allo spirito della Costituzione, ed è anzi torto gravissimo dei *Verfassungstreue* di aver confiscato (come altra volta narrammo) a loro esclusivo uso e consumo tutti i diritti derivanti dalla costituzione medesima.

A viemaggiormente rassicurare i *Verfassungstreue* possono anche servire le voci che circolano da qualche giorno, secondo le quali è possibile che alcuni dei ministri attuali siano chiamati nel futuro gabinetto. L' avvenuta rielezione di Stremayr rende possibile siffatta eventualità.

A proposito degli affari di Romania, scrivono da Vienna che i rappresentanti delle potenze (ad eccezione sempre dell' Austria, della Russia e della Turchia, che hanno già riconosciuta l' indipendenza romena) tennero una conferenza per discutere il modo di procedere nella questione degl' israeliti. Si decise di usare molta energia, ma non si potè ottenere un accordo sulla pratica esecuzione di quella deliberazione. Datane notizia al conte Andrassy, questi dichiarò non assentir buon consiglio di spingere le cose agli estremi, non potendosene prevedere le conseguenze.

Resta ora a vedersi se Demetrio Ghika potrà ciò che non potè Bratiano.

Le pensioni

Da un bel po' si desiderava sapere la profondità di quell' abisso, in cui vanno tanti quattrini a titolo di pensioni. Finalmente, è venuto alla luce un volumone che ce ne dice qualche cosa.

I pensionati sono divisi in quattro categorie: pensionati a vita — vedovo — orfane — pensionati a tempo determinato.

Le pensioni, poi, si dividono in due classi soltanto: ordinarie e straordinarie. — Nelle prime si comprendono quelle dei *Mille*, quelle dei danneggiati politici napolitani, gli assegni vitalizi per ricompensa nazionale, perfino le pensioni ai genitori che mettono al mondo, e conservano vivi e sani, dodici e più figli.

Le pensioni più grosse, tra le straordinarie, sono quelle di L. 200 mila al duca Carlo Ludovico di Borbone, e di L. 153 mila alla vedova del principe di Salerno.

Le statistiche ultime sono relative al 1877.

In quell' anno, il *Ministero delle finanze* aveva 21,507 pensionati e si spendeva lire 11,831,368 69

Ministero di grazia e giustizia:
7,207 pensionati; lire 6,680,194 75

Ministero degli esteri:
187 pensionati; lire 345,318 34

Ministero dell' istruzione:
1,652 pensionati; lire 1,489,695 12

Ministero dell' interno:
10,143 pensionati; lire 6,205,714 38

Ministero dei lavori pubblici:
4,113 pensionati; lire 2,685,129 85

Ministero della Guerra:
43,747 pensionati; lire 25,003,749 06

Ministero della Marina:
5,045 pensionati; lire 2,903,437 82

Ministero d' industria e commercio:
722 pensionati; lire 463,113 07

Fra tutti i ministeri, c' erano, dunque, al cominciare del 1877, ben cento un mila centodieci pensionati, a cui si pagavano sessantun milioni, duecento settanta mila, trecento lire e sessantotto centesimi.

In questa cifra sono compresi quelli di tutte le quattro categorie, eccettuate le due grosse pensioni straordinarie citate più sopra.

Chi vuol meditare, mediti.

Notizie Italiane

ROMA 17 — I giornali constatano la freddissima accoglienza avuta dal nuovo Ministero nei due rami del Parlamento.

Stasera si riunisce nuovamente il gruppo Depretis. Dicesi che presso questo gruppo prevalga il concetto di votare con-

---

6 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Dionisio aveva già ottenuta una prima segnalata vittoria. Mozia, il punto più fortificato e sede del dominio Cartaginese nell' isola, era stata espugnata. Ma Cartagine riavutasi dalla prima sorpresa, minacciò di far volgere a mal partito la sorte delle armi siracusane. — Assoldate genti da tutte le parti dell' Affrica e dell' Italia, riunì un esercito di centomila fanti, tre mila cavalli, quattrocento carri da guerra e mise in mare quattrocento galee e cinquecento navi onerarie dando il comando della spedizione ad Imilcone, il quale, onde Dionisio non si preparasse contro il pericolo, consegnò ai comandanti delle navi, con divieto di aprirlo se non in alto mare, un foglio suggellato che conteneva l' ordine di far rotta a Panormo. Ivi giunti, appena l' esercito fu si riposato, mosse verso Mozia che riuscì facile a riprendere poichè i Sicoli che vi erano di presidio non avendo la difesa delle fortificazioni, già smantellate dai Siracusani vincitori, furono costretti ad arrendersi. Sottomessa poi Erice, stretta lega cogli Alciani, impadronitosi di Lipara, Spiadata, Messena, Imilcone mosse con tutte le forze verso Siracusa. Arrivati presso Catana, si incontrarono in terra coll'esercito Siracusano comandato da Dionisio, in mare coll' armata nemica guidata da Leptine fratello del Tiranno; ma la battaglia navale che ne seguì costò cara ai Siciliani per l'imprudenza di Leptine: questi, contrariamente all' ordine ricevuto da Dionisio, di combattere sempre serrato con tutte le sue navi, staccò trenta galee lanciandole contro il centro dell' armata Cartaginese che senza sostenere l' urto si piegò in due ali e circondò i Siracusani. Accortosi dell' errore, mandò Leptine il resto delle navi in soccorso delle altre, ma era troppo tardi. I Siciliani perdettero in quella battaglia, che fu detta di Catana, cento galee e ventimila uomini in parte uccisi ed in parte annegati. Dionisio allora temendo che, mentre il suo esercito di terra era lontano da Siracusa, le navi vittoriose non avessero assalito la città sprovveduta di difensori, tornò colà di volo onde mettersi in grado di pigliarsi tosto una rivincita: spedì nella stessa giornata messi nella Magna Grecia, a Sparta ed a Corinto ed in tutto il Peloponneso per chiedere aiuti di uomini e di denaro, chè le armi non gli mancavano essendone riboccanti i magazzini di Siracusa.

Imilcone alla sua volta, dopo essersi fermato alcuni giorni in Catana per dar riposo ai soldati, mosse verso Siracusa. L'armata cartaginese composta di 208 navi da guerra ornate delle spoglie dei nemici vinti, seguite da gran numero di legni da carico entrò nel gran porto. Imilcone che guidava l' esercito, piantò la sua tenda presso il tempio di Giove Olimpico e senza darsi pensiero dei preparativi di difesa compiuti dal nemico, prevedendo che l'assedio sarebbe durato a lungo, tanto per il numero dei difensori, quanto per la straordinaria copia di viveri di cui andava munita Siracusa, pensò, prima che ad ogni cosa, a spedire navi in Affrica ed in Sardegna per farvi raccolta di vettovaglie. Trincerato poi l' accampamento di un muro eretto in gran parte coi marmi dei sepolcri che sorgevano presso il tempio, fra i quali quelli di Gelone e della di costui moglie Demarata, s' impadronì di Acradina sobborgo di Siracusa, vi saccheggiò i famosi tempii di Cerere e di Proserpina e volse tutte le sue cure ai preparativi dell' assedio.

Dionisio intanto avuto avviso dell' avvicinarsi delle navi Spartane che comandate da Faracide erano state spedite in soccorso di Siracusa, staccò dall'armata ancorata

tro il secondo palmento, quando non si deliberi contemporaneamente l'abolizione di un quarto sui grani superiori.

— I giornali romani, unanimi, rimpiangono la perdita dell'on. Dina, direttore del giornale l'*Opinione*.

La rappresentanza dell'Associazione della stampa deliberò di farsi rappresentare ai funerali di domattina in Torino.

Essa prese l'iniziativa d'una solenne commemorazione, che si farà mercoledì nella sala Dante. Questa commemorazione verà probabilmente fatta dall'onor. Berti, e vi interveranno le notabilità di ogni partito.

GENOVA 15. — A proposito del cadavere ritrovato nella cesta, la luce si è fatta.

La questura è riuscita ieri, dopo accurate ed attive indagini dirette dal delegato signor Giacometti, a scoprire ed arrestare gli autori dell'esecrando misfatto. Fu constatata anche l'identità dell'assassinato.

L'importante operazione venne eseguita ieri e l'autorità giudiziaria ne venne già informata per gli opportuni provvedimenti.

Il facchino che portò la cesta contenente i miseri avanzi dell'assassinato, lo fece per guadagnare qualche soldo, inconscio affatto della gravità di quanto venivagli commesso.

FIRENZE — Certi Bacci, Sosini e Benvenuti che la sera del 1.° settembre 1878 tentarono togliere dalle mani della forza pubblica un internazionalista, e ferirono una guardia di questura, dalla Corte d'Assise vennero condannati il Bacci quale autore del ferimento a 8 anni di casa di forza; il Sosini, minorenne, a 22 mesi di carcere e il Benvenuti a 45 mesi della stessa pena.

La guardia, vittima del ferimento, venne decorata dalla medaglia al valor militare.

Notizie Estere

GRECIA — Un mercante greco di Chio, il signor Dromokaitis, ha lasciato, morendo, f. 1,7000.000 da erogarsi a scopo di beneficenza, 700,000 dovrebbero esser consegnati al Re perchè ne disponga per qualche opera nazionale o umanitaria.

FRANCIA — Si fa generale l'opinione che il Senato respingerà l'articolo 7°. della legge Ferry. Quasi tutto il Centro sinistro del Senato, compresi Dufaure e Laboulaye, si accordò con Simon. Però il Ministero pare abbia risoluto che forte dell'appoggio della Camera non si dimetterà in caso di voto contrario e si conferma che i repubblicani domanderanno l'esecuzione delle leggi esistenti per espellere i gesuiti.

— Il Principe Girolamo ebbe conferenze coi principali imperialisti. Egli prepara la fondazione di parecchi giornali.

RUSSIA — La *Gazzetta di Colonia* pubblica i particolari sull'incendio di Irkutsk, una delle principali città dei domini asiatici dello Czar. Il fuoco scoppiò il 24 giugno a mezzogiorno, proprio nel centro della città, ed alimentato da un fortissimo vento in breve ora distrusse quasi tutta la città.

Non esistono più gli edifizi governativi, nè la stamperia del Governo, nè i Tribunali, nè gli uffizi di Polizia, nè le scuole, nè l'ospizio dei trovatelli, nè l'ufficio delle poste e dei telegrafi. Tre Banche, il *club* della nobiltà e tutte le più belle case rimasero distrutte.

Ancora non si conosce esattamente il numero delle vittime. Il denaro contante delle tre Banche fu salvato. Una gran parte della popolazione e rimasta senza tetto è ora accampata sulle sponde dei fiumi Angara e Ushakovka. Le autorità fannodi tutto per sollevarne la miseria le perdite dei privati e delle Società di assicurazioni sono enormi.

I negozianti poi hanno perduto tutto.

— Telegrafano da Odessa che la Corte marziale ha condannato a morte quattro giovani studenti accusati di nichilismo.

— Dispacci da Vienna informano che parecchi ufficiali russi sono stati arrestati, come sospetti di complicità negli ultimi assassinj.

Si conferma pure l'arresto d'un colonnello russo a Varsavia al momento di varcare la frontiera. Gli furono sequestrate carte importantissime, mercè le quali la polizia venne a scoprire una vasta congiura fra i sotto-ufficiali d'un reggimento del IV corpo d'armata.

INGHILTERRA — Secondo la *Vedetta* di Firenze pare che a Londra corra una strana voce. Dicesi che un certo Carey, internazionalista, avrebbe ricevuto a Londra l'avviso della morte del principe Luigi nello stesso tempo del Governo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 1° Luglio

1. Ha approvato il nuovo Capitolato per l'affitto dei diritti pedaggio sui passi natanti di proprietà Comunale, disponendo per esporre all'asta l'affitto medesimo, per un triennio, per quello sul Volano in Valpagliaro, e per quello di Cona.

2. Ha assegnato un compenso, a titolo di premio, a quegli Insegnanti del forese che sono intervenuti alle lezioni di Ginnastica in Città.

3. Ha autorizzata l'esecuzione di alcuni ristauri al tetto della Chiesa parrocchiale del Sobborgo di San Giorgio, in vista che i redditi della Parrocchia stessa sono assai limitati, come risulta dai documenti prodotti.

4. Ha trasmesso al Comitato di soccorso pei danneggiati dall'inondazione del Po, la domanda del Municipio di Sermide, per un sussidio a favore degli abitanti poveri di quel Comune colpiti dalla stessa sventura.

5. Ha autorizzato l'Ufficio del Dazio di compiere alcuni studi statistici sul Dazio Consumo al forese.

6. Ha approvato le proposte fatte dall'Ufficio di Contabilità in ordine alla maggiore garanzia e cautela necessaria pel servizio dei mandati di pagamento.

7. Ha approvata la proposta dell'Ufficio Tecnico di eseguire il lavoro di compianamento del terreno fuori Porta Po verso la stazione ferroviaria, autorizzandone la relativa spesa.

8. Ha emesso parere favorevole sopra varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizii.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. Il nostro mercato si è da vari giorni sensibilmente risentito dei tristi risultati che quasi generalmente si verificano sulla nuova raccolta del Grano. La deficienza in quantità è purtroppo riflessibile parlandosi di circa una metà, e come era a prevedersi ne fu scossa la speculazione. I piccoli lotti di roba pronta che vengono offerti sul mercato trovano facilmente Compratori pel consumo sulle L. 31 circa il quintale. Rilevanti transazioni con lunghe condizioni di ricevimento si effettuarono per parte di speculatori con progressivi aumenti ed oggi possiamo quotare da L. 32 3¼ a 33 per Novembre e Dicembre e 33 1¼ a 33 1½ pel 1 trimestre 1880.

Anche i Formentoni ebbero uno slancio considerevole prodotto dalla costante siccità danneggiante la nuova pianta. I prezzi si spinsero sino a L. 22 1½ per gli ultimi 2 mesi dell'anno ma se la pioggia che venne jeri a temperare alquanto le sconfortanti condizioni di questo prodotto avesse presa molta estensione ciò potrebbe senza dubbio influire su d'una retrocessione nei prezzi o almeno su un periodo di calma.

Canepa. La posizione di questo prodotto continua invariata. I possessori accertati vieppiù della meschinità della vicina raccolta non si smuovono dalle loro elevate pretese, nel mentrechè gli Esportatori non possono corrispondere a tali esigenze non permettendolo l'andamento attuale delle piazze di consumo.

Questo stato anormale produce una completa inazione, e quindi i prezzi di 63 a 65 da 5 franchi il migliaio restano puramente nominali.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	88 80
Prestito Nazionale	14 50
Detto Stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale	2265 —
Pezzi da 20 franchi	22 05
Londra 3 mesi	27 80
Francoforte	135 25
Francia a vista	110 25

Cronaca e fatti diversi

—o—

Una promessa. — L'on. Baccarini Ministro dei lavori pubblici al quale venne inviata dalla Presidenza della Cassa di Previdenza in Bondeno il riferimento Michelini-Sani sui lavori d'interclusione della rotta a Borgofranco rispondeva colla seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare.

« Nulla ometterò — scrive l'on. Baccarini — al fine di limitare ed alleviare le conseguenze del gravissimo disastro » e noi vedremo fiduciosi gli effetti della parola di gentiluomo dell'onor. Ministro:

Roma addì 16 Luglio 1879.

La ringrazio di avermi comunicato copia della relazione sulla visita fatta il 7 corrente da codesta benemerita Commissione di Previdenza alla rotta di Borgofranco.

Fu mio primo pensiero, ritornando al Ministero, d'informarmi minutamente di quanto si era fatto, e di quanto rimaneva ancora a fare per ridonare la quiete a codeste disgraziatissime contrade — Dalle assicurazioni che ho avuto, mi è risultato che i lavori d'interclusione della rotta sono presso che al termine. Ciò non ostante ho fatto vivissimi eccitamenti per ottenere che tale scopo sia senza dilazione raggiunto. Confido nel buon esito delle disposizioni che ho dato; mi preme in ogni modo di assicurare la S. V. Ill.ma che nulla io ommetterò al fine di limitare ed alleviare le conseguenze del gravissimo disastro per l'interesse che ispira tanta sciagura e che in me è reso più vivo dal particolare affetto e dai vincoli che mi legano a codesti Paesi.

Coll'usata stima

Firmato — *A Baccarini.*

All'Ill.mo sig. dott. Tullio Bottoni
Presidente della Cassa di Previdenza
di Bondeno

Corte d'Assisie. — Ieri veniva definita la causa del P. M. contro Pasqualini Salvatore e Vaccari Oreste, l'uno direttore, l'altro redattore del giornale il *Vespertilio*, imputati di offese al buon costume ed alla religione dello Stato.

Quantunque dibattuta a porte chiuse ci crediamo non impediti di dire, facendo fede alle parole di chi vi assisteva, che come fu strenua ed incalzante la requisitoria dell'egregio avv. Torti, altrettanto

---

nel piccolo porto 40 galee ed assieme al fratello Leptine ed allo storico Filisto, mosse ad incontrare i greci.

Dionisio sul ponte della nave stava da qualche tempo discutendo col fratello sul modo di riparare ai bisogni dell'erario reso quasi esausto dalle spese straordinarie degli ultimi armamenti, quando, girato un promontorio lasciò cadere il dialogo rimanendo pensieroso: Leptine lo guardò sorpreso e vide che gli occhi del Tiranno erano fissati sulle svelte colonne doriche dei Tempii di Giove e di Esculapio, rinomati per ricchezza, che presso alla spiaggia si disegnavano sul fondo bruno delle colline. Dionisio senza badare alle interrogazioni del fratello, chiamò a sè 40 dei più fidi mercenari greci che militavano tra i Siracusani, e rivoltosi al capo di essi, gli diede alcuni ordini che, parve a Filisto ed a Leptine mirassero a far bottino delle ricchezze dei Tempii.

Sembrò troppo ardito il progetto a Leptine.

— Che sarà di te, disse, quando i Siracusani sapranno del sacrilegio?

— Oh! non temere, essi non sospetteranno di Dionisio.

— Temo che sì, o signore, soggiunse Filisto. Sarebbe questa una propizia occasione ai tuoi nemici per sommuovere il popolo. Teodoro, Eteri e Dorico, come tigri in agguato, attendono vigilanti che tu ti presenti alla portata delle loro offese. E non essi soltanto...

— Chi dunque?

— Permettimi di tacerlo.

— Non te lo permetto, o Filisto, finisci...

— Qualcuno in cui t'affidi...

— Vecchio amico, Dionisio Tiranno di Siracusa è leone e volpe. Io non mi fido che della mente e del braccio di me stesso. Forse tu alludi ad Ippparino...

Filisto e Leptine trasalirono, l'uno perchè sorpreso che il Tiranno ne avesse sì presto indovinato il pensiero, l'altro perchè non credeva possibile un sospetto contro il padre di Aristomaca, ma Dionisio lasciò cadere il discorso atteggiando le labbra ad un sorriso di bonarietà che stonava troppo colla ruvidezza dei suoi lineamenti.

Gli ultimi raggi del sole avevano da tempo abbandonato i tetti di Siracusa ed un denso velo di nubi privava i marinai anche della scarsa luce delle stelle. Grosse e rare goccie di pioggia cadevano con suono secco sui ponti delle navi, mentre vividi lampi seguiti dal lontano rumoreggiare del tuono di tratto in tratto rischiaravano del loro sinistro bagliore le manovre degli equipaggi che si preparavano contro i pericoli d'un temporale.

La nave di Dionisio costeggiava. Questi teneva gli occhi fissi sopra una imbarcazione di 10 uomini della quale in quell'oscurità non si distingueva che una massa nera che sempre più si allontanava dal legno in direzione del lido. Poco dopo si vide brillare sulla spiaggia gran numero di fiaccole che sembravan battessero una ridda attorno ai Tempii di Giove e di Esculapio l'uno all'altro vicini. Tosto colui dei quaranta scelti da Dionisio che aveva ricevuti gli ordini, gridò con quanta aveva di voce:

— Noi miseri! i Cartaginesi saccheggiano i Tempii. Su! chi ah a cuore il rispetto agli Dei mi segua e nel sangue di quei furfanti vendichiamo il sacrilegio.

(Continua).

furono efficaci e persuadenti le difese dei due avvocati Giovanni Vassalli e prof. Guglielmo Ruffoni.

E di tanta efficacia e persuasione ce ne fa fede il risultato, avendo i signori giurati risposto negativamente ai quesiti proposti sulla colpabilità dei due imputati.

— Ieri stesso si è formato un nuovo giurì che dovrà giudicare la causa Saltari Vallesi e computati, accusa della quale abbiamo già dato i capi di imputazione.

Siedono al banco della difesa gli Avvocati Adolfo Pase, Lino Ferriani e Giovanni Vassalli.

Bollettino dell'inondazione. — Dalle 6 ant. del giorno 18 alle ore 5 ant. del 19, decremento metri 0,08.

Scuole Musicali. — Ricordiamo che domani al tocco, nella gran sala del Palazzo Schifanoia, avrà luogo l'annunciato nono esperimento musicale.

Incendio. — Togliamo dall'*Eco di Copparo*: Verso le ore 2 1/2 ant. del 13 corr., dei malevoli, appiccarono il fuoco ad una barca di frumento dei fratelli Brancaleoni, coloni possidenti in contrada Bisciaia poco lungi dal Capoluogo. Quantunque vi accorressero varie persone del vicinato il fuoco si propagò ad una seconda barca distruggendone circa 80 quintali per l'approssimativa somma di lire 2,000. Furono arrestati, quali sospetti, certi P. G. e O. B. che pare si sarebbero indotti a ciò, per privata vendetta.

Furto. — Nella notte del 15 al 16 corrente, ignoti ladri, mediante un foro praticato nello stipite della porta, dal quale sforzarono la serratura, penetrarono nella rivendita di sali e tabacchi ed altri generi, di Benetti Giorgio da Tamara derubandovi Tabacco, Sigari, Cuoio, Cacio e un Prosciutto; dell'approssimativo valore di L. 650: più Lire 100 in rame che aveva nel cassetto del banco.

Per gli innondati a Londra. — Abbiamo ricevuto il programma del grande concerto vocale e strumentale che avrà luogo, la sera del 23 corrente, al teatro *Covent Garden*, concesso per cortesia dall'impresario signor E Gye, a beneficio dei danneggiati dalle innondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna, per iniziativa della Società italiana di mutuo soccorso, di cui è presidente sua eccellenza il generale marchese Menabrea, nostro ambasciatore in quella capitale.

Cotesto concerto, che per gli artisti che vi prendono parte (i principali cantanti, i cori e l'orchestra del teatro suddetto) potrà ben dirsi una vera solennità musicale, verrà dato sotto l'alto patrocinio (*immediate patronage*) della Regina d'Inghilterra, del Principe di Galles e del generale Menabrea. Fra gli altri pezzi atti a chiamarvi a folla il pubblico, e fin da oggi annunziata una novella composizione della signora Adelina Patti, per orchestra e banda militare. Si prevede un vistoso incasso, il prezzo dei biglietti essendo stato fissato per quelli di platea ad una *ghinea* (L. 26 25) e per i palchi fr. 65 a 150.

Il corrispondente della *Perseveranza* scrive in proposito:

« È grazie all'intervento del generale Menabrea che la Regina, il principe di Galles e gli altri principi reali hanno accettato di « patrocinare » questa solennità, cosa insolita per parte della Regina. La quale mi vien detto che si espresse così: — Sono ben felice di aver un'occasione di ricambiare all'Italia le gentilezze di cui fui scopo nel mio soggiorno in quel bel paese. »

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 8, nella piazza della Cattedrale (?!):

1. Filippa - Marcia.
2. Bergamini - Mazurka *L'Appassionata.*
3. Mercadante - Gran pezzo concertato nell'Opera *Virginia.*
4. Casetti - Polka *Capricci femminili.*
5. Verdi - Invocazione e Finale 1° *Aida.*
6. Arrighi - Valzer.

La vita di Re Umberto. — Scrivono da Roma al *Risorgimento di Torino* che Re Umberto ha intrapreso da qualche tempo un lavoro colossale. Egli legge e rilegge per filo e per segno tutti i resoconti delle sedute parlamentari dal 1848 in poi e nota colle proprie mani in una specie di repertorio diviso per materie, le varie opinioni dei principali uomini politici di ogni partito sopra ciascun argomento. Chiunque altro sovrano, per quanto zelante della cosa pubblica avrebbe affidato questo lavoro a qualche segretario di sua fiducia, ma Re Umberto ha voluto farlo da sè onde gli rimanesse meglio impresso nella mente l'andamento delle discussioni più importanti avvenute durante i 30 anni della nostra vita parlamentare.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 14 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

Sommario: Opuscolo sulla fillossera — *Stato delle campagne*: Generalità; peggioramento delle condizioni in generale; meteorologia; frumenti; seminagioni in riga; concimazioni in copertura; le segale; le meliche, i prati; le risaie; le vigne e considerazioni sui metodi di viticoltura; le patate; le frutta — In Francia, prodotti; vigne, fillossera — *Corrispondenza agraria*: preparazione del seme serico; i vini che si alterano in estate; rimedio per un vino che sa di fumo; sulla mietitura meccanica e notizie del Monferrato; effetti di concimazioni artificiali — Le mietitrici semplici e le legatrici: le principali fabbriche delle medesime; sperimenti colla legatrice Walter A. Wood — La trichinosi — Pratiche orticole: le concimazioni in copertura e i loro vantaggi — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di agosto — Congresso degli agricoltori italiani in Genova — La fillossera — *Rassegna commerciale*: Situazione; fondi pubblici; cartelle fondiarie di S. Paolo; oro; frumento; fieno maggengo; paglia; vini; bestiame; sete — Mercato di Vercelli — Bollettino e prezzo dei cereali. Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all'anno a partire dal 1° gennaio; però può anche incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo numero di decembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per caduno mese. Chi paga L. 12, unitamente all'abbonamento pel corrente anno, avrà pure l'intera annata del 1877, che contiene l'interessante Calendario del Vignaiuolo e quello del 1878, non che gli *Almanacchi delle Campagne* del 1877-78-79. Si spedisce gratis un numero di saggio — L'ufficio è in via Urbano Rattazzi (già via del Valentino) N. 5. e via Carlo Alberto N. 40 in prossimità della Stazione centrale.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Luglio 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1.- Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tani Luigia fu Michele d'anni 34, affari dom., coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

18 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Felloni Antonio, orologiaio, celibe di Ferrara con Fantinoli Giuseppina affari dom. nubile di Ferrara — Vogli Eduardo, intagliatore, celibe, di Ferrara con Lugli Adelina, sarta, di Carpi.
MORTI — Biondelli Maria, fu Carlo, d'anni 25, affari dom. coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

18 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16° 2, C
Alt. med. mm. 755 78	» mass.ª 28, 1 »
Umidità media: 70', 4	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo; Temporali con pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 5. 60.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 20
20 » » 12 » 9 » 25

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Vienna* 18. — La *Corrispondenza politica* ha da Rasgrad: Ignoransi le tendenze della sollevazione. Furono spediti contro gli insorti 350 soldati bulgari. Sembra che la sollevazione abbia carattere locale.

Belgrado 17. — Il ministro dell'interno Mijkovic è dimissionario per motivi di salute, e sarà nominato rappresentante a Parigi.

Bukarest 17. — Il principe chiamò i presidenti del Senato e della Camera per consultarli sulla situazione.

Versailles 17. — La Camera discute il secondo il progetto Ferry tendente ad escludere gli elementi religiosi dal Consiglio dell'insegnamento superiore. Il controprogetto di Bardoux tendente a creare due Consigli è stato respinto dal Senato.

Baragnon domandò d'interpellare il ministro di giustizia sulle recenti nomine del Consiglio di Stato; la discussione fu fissata a martedì.

Parigi 17 — Il ministero pose in disponibilità il colonnello Laperche capo di stato maggiore a Lione per partecipazione ad una dimostrazione bonapartista avvenuta nella chiesa di Saint Nizier. Altri militari che vi parteciparono subiranno il carcere di 15 giorni, e saranno traslocati.

Londra 18 — Si ha dal Capo che Umsinwigne giunse al forte Napoleone il 26 giugno con proposte di pace.

A Londra corre voce che Cettivayo sia deciso di sottomettersi.

Bukarest 18 — Il principe incaricò Demetrio Ghika di formare il gabinetto.

Costantinopoli 18 — Kereddine si dimetterà, il suo programma non essendo accettato. È probabile che la dimissione si accetterà. Kudri pascià lo surrogherebbe.

È probabile che Aarifi sia nominato ministro degli affari esteri, Cakir della guerra, e Reaif della marina.

Sofia 18. — Il ministero bulgaro è così costituito: Bourmoff presidenza ed interno: Bilabanoff esteri: Parengoff guerra: Nazoviiz finanze e Grekoff giustizia.

Roma 17. — SENATO DEL REGNO

Comunicansi le nomine di Mezzanotte e di Maiorana a senatori.

Cairoli annunzia la dimissione del Ministero Depretis e la costituzione del nuovo Ministero. Conserva grato ricordo dell'indulgenza del Senato. Il Ministero invocherà la collaborazione del Senato conforme provvedono le disposizioni dello Statuto. Fra i progetti da discutere subito vi è quello del macinato per l'abolizione del 2.° palmento; le speranze non saranno deluse da altre legittime speranze di equità distributiva compatibilmente col pareggio del bilancio, la riforma tributaria, e costruzioni ferroviarie, e loda la sollecitudine della Commissione senatoriale che approntò già la votazione pel concorso ai lavori edilizi di Roma. Fra i progetti da discutere più tardi vi è la riforma elettorale.

In quanto alla politica estera il programma del Ministero compendiasi nel desiderio della pace, mediante la stretta osservanza del trattato di Berlino. Il Ministero sarà contento se nelle questioni estere pendenti prevarranno i principii che pressedettero il nostro rinnovamento nazionale.

La politica interna del Ministero si riassumerà così: custodire inviolati i diritti sanciti dallo statuto, ma inesorabile a reprimere le offese della legge.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Annunziasi la comunicazione di altri documenti diplomatici relativi agli affari egiziani.

Sono designate alcune deputazioni incaricate a rappresentare la Camera all'anniversario da celebrarsi in Torino della morte del Re Carlo Alberto, ed alla inaugurazione del monumenti a Giuseppe Giusti in Monsummano ed al conte Barbaroux in Cuneo.

Sono dichiarati vacanti i collegi di Chieti e Militello, stante le nomine a senatori di Maiorana e Mezzanotte.

Non viene accettata dietro proposta di Cavalletto la dimissione di Peruzzi, e non viene parimenti accettata dietro mozione di Baccelli la rinuncia di Di Biasio all'ufficio di questore della Camera.

Sono presentate diverse relazioni fra le quali quelle sopra la convenzione monetaria ed il riscatto delle ferrovie romane che si dichiarano d'urgenza. Dopo ciò Cairoli presidente del nuovo gabinetto annunzia la dimissione data ed accettata del ministero Depretis, e la composizione del nuovo Ministero, dice essere inopportuno discorrere delle cagioni incidentali che separarono uomini uniti da sentimenti ed intenti comuni, e dichiara di conoscere ciò nonostante tutte le difficoltà fra le quali il suo ministero è sorto e che un solo conforto sorreggelo lo scopo cioè che si prefigge di raggiungere è opera di custodia dei principj di libertà e di continuazione degli atti iniziati ed intrapresi dai predecessori a pubblica utilità e pubblico progresso.

Di essi ragionando tratta anzitutto della legge dell'abolizione della tassa del macinato riguardo ad una parte della quale dice non essersi ormai questione, trovandosi concordi due rami del Parlamento, e riguardo alle altre parti soggiunge volere confidare che il Senato sarà per superare le sue titubanze, vedendo che le nuove leggi di trasformazione tributaria approvate o da approvarsi, varranno a mantenere incolume l'equilibrio dei nostri bilanci. Da ciò trae l'opportunità d'instare presso la Camera che sia sollecita a terminare la sua discussione intorno alla legge della tassa sulla fabbricazione degli spiriti e senza più deliberare la legge della convenzione monetaria e la legge dei bilanci definitivi dell'anno corr.

Affermati quindi i concetti ed i propo-

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

siti del Ministero relativamente alla legge delle nuove costruzioni ferroviarie, alla cui definitiva sanzione ed esecuzione esso pone la massima importanza, non che relativamente alla legge della riforma elettorale politica che parimenti ritiene di momento grandissimo.

Discorre dell' indirizzo che si propone seguire nella politica interna e nelle relazioni colle potenze estere, indirizzo di libertà, di giustizia, ed in quella della stretta osservanza dei trattati, e di tutela della dignità ed indipendenza e degli interessi del paese in queste.

Dichiarati poi vacanti i collegi di Pavia, Catanzaro, Ravenna 1° collegio, Venezia 2° collegio, Villafranca ed Asti stante la nomina dei nuovi ministri, si sospende la seduta fino alle ore quattro.

Alle ore quattro si riprende la seduta e sono approvati i singoli capitoli del bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia in 28,938,130 lire; il bilancio d'agricoltura e commercio in lire 9.696,267 il bilancio della marina in L. 49,662,444.

Roma 18. — Camera dei Deputati

(Seduta antimeridiana)

Si discute il bilancio della spesa per la guerra.

Si rimanda a domani una interrogazione di Panattoni.

Arbib domanda se il ministro, non discutendosi ora la legge presentata pei carabinieri, crede che essi basteranno ai pubblici servizi e domanda se intenda migliorarne la condizione.

La Porta dice che fu sospesa la relazione per il cambiamento del ministro e per le condizioni sfavorevoli della Camera.

Il ministro riconosce giusti questi miglioramenti e solleciterà la legge.

Cavalletto raccomanda il compimento dei forti alpini nelle parti settentrionali ed occidentali.

Il ministro ne é convinto e provvederà quindi, ed accetta la raccomandazione di Di Gaeta d'esaminare la questione degli allievi del quarto corso dei collegi militari non ammessi oltre per fisico imperfetto.

Si approva la spesa complessiva in 127,235,659 26.

Si svolgono le interrogazioni rimandate al bilancio dei lavori pubblici:

Sanguinetti, per il cambiamento dell' orario al treno Alessandria-Savona;

Micheli, per l' espulsione del Brenta dalle lagune di Chioggia;

Cavalletto, per questo ed altri lavori;

Trompeo, per la riforma postale interna.

Tutti si dichiarano soddisfatti delle risposte rassicuranti del ministro.

Segue la discussione degli articoli. Quello relativo all' escavazione dei porti da occasione a raccomandazioni di Brin pel livornese, di Melchiorre pel tortonese e di Venturi per Civitavecchia.

Baccarini assicura di occuparsene.

Si approva l' aumento di 1500 lire sul capitolo 20 proposto da Brin.

Domani continua.

Si annunzia un' interrogazione d' Arisi al ministro della guerra intorno alla marcia del 3° reggimento bersaglieri da Torino a Condonò il 2 luglio, e dei provvedimenti ordinati dal ministero.